

La teoria del “purtroppo”

Il primo numero del gigante di Tex II^a Serie, uscì probabilmente alla fine del 1958. La periodicità della serie è incerta ma partendo dal n. 23 intitolato “Piutes”, primo albo datato, giungiamo ad una conclusione logica: se la periodicità di pubblicazione fu bimestrale, e il n. 23 è del giugno '62, procedendo a ritroso possiamo calcolare che il n. 1 “La Mano Rossa” si colloca tra l'ottobre ed il novembre 1958, una data che tutti ormai sembrano aver accettato. Il problema è che però non abbiamo certezze sulla bimestralità della pubblicazione. Denny Cecchini nel libro “TEX dalla A alla Z”, usando la bimestralità, individua un arco temporale di tre mesi (ottobre/dicembre 1958) nel quale inserire il primo numero, naturalmente facendo riferimento anche a tutta una serie di indizi che potremmo definire circostanziali: incroci di lanci pubblicitari, slogan, strilli ed altri elementi. Ho seguito molti studi sulla cronologia della II^a Serie Gigante e devo dire che nella maggior parte dei casi li ho trovati puntuali: hanno aperto spiragli di luce su questa serie senza tempo. La famigerata parola “purtroppo”, ad esempio, secondo alcuni è assolutamente determinante per scartare almeno una prima variante non censurata del n. 1. Vero, anche se c'è stato un momento, una ventina di anni fa circa, nel quale mi si era insinuato un dubbio nella testa; un fidato amico mi aveva segnalato un “Leggete” all'interno del quale la grafia della parola “purtroppo” era identica a quella presente sulla striscia (Bill Mohican, il rapitore di fanciulle”). Mi sono ricreduto qualche mese più tardi, dopo aver scoperto che la scansione arrivatami proveniva dalla striscia. Se la foto avesse testimoniato il vero non ci sarebbero stati dubbi: l'1 non censurato prima uscita era quello col “purtroppo”. Ho scritto della cosa descrivendo tutti i passaggi che mi avevano portato a considerare la copia con “Leggete” come la prima edizione di Tex del 1958 ma, una volta scoperta la magagna, ho invertito la marcia: avevo miseramente abboccato all'amo, non potevo che prendermela con me stesso. Da quel giorno ho deciso di mandare al diavolo tutte le “prove” fotografiche e di non pubblicare più articoli o teorie se non decisamente comprovate, fatti alla mano.

Ad ogni modo, all'epoca avevo elaborato anche una teoria su quel dannato ballon col “purtroppo”; teoria che ancor oggi ritengo essere quantomeno suggestiva...

chi è questo Bill Mohican?
ne sai qualcosa Jeff? Bill Mohican è un individuo pericoloso... si dice che viva sui monti Esqueio... e non è la prima volta che mette le mani su donne



In alto a sinistra: in rosso parla Tex, in nero Jeff. Non è escluso che nell'impostazione originale il nome di "Mohican", pronunciato da Tex, si sovrapponesse a quello di "Mohican" pronunciato da Jeff, creando un echeggiamento troppo ravvicinato e mal leggibile. Diciamo colpa del buon Rognoni. Oppure una mancanza da parte della redazione nella fase di revisione dei testi. A destra: il primo lettering pubblicato, seguito dal suo maldestro ripristino. A riguardo, personalmente ho sempre creduto ad un “incidente” verificatosi in tipografia, spiegabile con il danneggiamento della pellicola da parte di un addetto un po' distratto e ad un conseguente e sommario ripristino dell'ultimo momento in quell'angolo del foglio - cosa che peraltro sottolineo da sempre - ma non ho mai escluso che le cose possano essere andate in diverso modo. Da qui la teoria della sovrapposizione dei “Mohican”. È chiaro che avallare la mia teoria significa però tirare dentro la faccenda anche e soprattutto l'editore di Tex (all'epoca Sergio Bonelli), e quindi concedere che la pellicola fu violata direttamente in redazione. Non lo sapremo mai.

Chi è questo Bill
Mohican?. ne sai
quacosa
Jeff?

Purtroppo
si! Bill
Mohican è un
individuo pe-
ricoloso... si
dice che viva sui
monti Esqueio...
e non è la prima
volta che met-
te le mani
su donne!



Come si vede dalla vignetta in alto a destra, non è solo la parola “purtroppo” pronunciata da Jeff a meritare attenzione, ma tutta la parte superiore dei due balloon. In particolare le prime due righe mostrano una decisa sofferenza grafica, messa ancor più in risalto dal contrasto che abbiamo aumentato tramite il programma del pc.

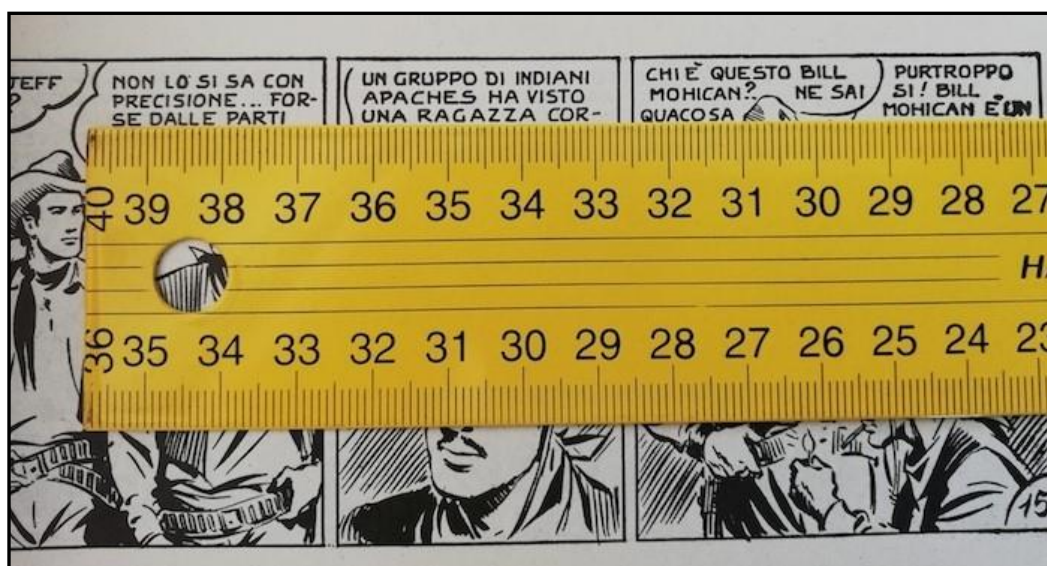
Nb. Nella nuvoletta di Tex viene scritto "quacosa" invece che "qualcosa". L'errore è rimasto inalterato nel tempo, corretto solo a partire dalle ristampe degli anni '80. Di certo fino all'edizione da lire 350.

Dal trambusto redazionale o tipografico che portò prima a cancellare e successivamente a ripristinare maldestramente il tutto, ne vien fuori in primis l'ipotesi del danneggiamento della pellicola e in secondo luogo una sorta di rimaneggiamento del lettering quando “purtroppo” era ancora in bella grafia.

[Francesco Bosco] 11 giugno 2007

Aggiornamento - 15/05/2020. Camillo Zuffi, il celebre disegnatore de “Il Piccolo Sceriffo, prima di intraprendere l'attività di fumettista aveva lavorato in una tipografia e quando anni dopo si trovò davanti al compito di aggiornare i disegni per le ristampe, prese le pellicole ed iniziò, come si dice in gergo, a grattarle, come si conviene ad un navigato tipografo. Un amico esperto del settore mi ha inoltre detto che questo succedeva eccome, poiché il costo delle pellicole all'epoca era assai esoso, si parla di tremila lire a centimetro quadrato.

Nella foto a seguire, la striscia con la scritta “purtroppo” in bella grafia dove è possibile dedurre il procedere del letterista Rognoni: righe a matita che attraversavano tutta la striscia! Il dialogo col purtroppo è in ogni caso sofferente. Mi sento di escludere la tesi che vuole un rimaneggiamento dell'espressione per questioni linguistiche, argomento peraltro affrontato in quel di Reggio un paio di anni fa e riproposto nei volumi di “Western all'italiana” di prossima uscita con tanto di “purtroppo virgola si” come ultima frontiera grammaticale.



Conclusioni

Non c'è molto altro da dire, se non che le informazioni sono così poche che stanno tutte sulla metà di un foglio.

L'albo gigante col purtroppo rimane una III^a edizione, o la seconda del Leggete.

Visto che i danneggiamenti riguardano quasi sempre i bordi esterni delle pagine, non escludo che le pellicole venissero maneggiate a volte incautamente. Non è mio compito dare prove empiriche per dimostrare che i perimetri degli oggetti sono quelli più a rischio: gli spigoli degli albi, il primo e l'ultimo numero di una serie a striscia completa, ecc...